

BONARIA MANCA

ESPONE

**in Via S. Lorenzo,61 VITERBO
dal 25 maggio al 10 giugno**

moralità e forza espressiva di bonaria manca

La tormentata esistenza di Bonaria si manifesta nel suo naiftismo. Case animali e oggetti vari si uniscono in una espressione della sua natura.

*J. Casati
1984*

È la prima volta che mi accingo a parlare di una pittrice e ciò lo faccio con piacere soprattutto perché stimo Bonaria in quanto è una donna che ha saputo conquistare un suo angolo di mondo lavorando e sudando, costruendo la sua vita giorno per giorno e anche perché ha saputo conquistare l'affetto del popolo che ammira la sua arte e le sue capacità nel campo del ricamo e l'affetto degli amici che l'hanno spronata, incoraggiata a proseguire a dipingere.

Bonaria riesce nelle sue composizioni, paesaggi, figure sarde, invenzioni figurali di tonalità cromatiche e di variazioni, a dare una diffusa degna dolcezza grata all'occhio e al cuore.

Dietro i suoi celesti, blu, verdi, gialli vi sono i silenzi malinconici delle sere solitarie, vi sono le forti idee di una donna coraggiosa e capace di costruire una sua arte poetica, una sua arte primitiva, originale, cioè che nasce spontanea dall'origine, dal profondo del cuore.

Nel dipingere Lei compie un rito sacro al cuore, compie una magia, un atto d'amore, un bisogno di individuare un problema morale, reale attenuata dalla dolce e soffice pennellata di colore puro. Insomma in un susseguirsi di emozioni e di sentimenti, senza cadere nell'artificioso e nel ricercato porta sulle tele i momenti fantastici e armoniosi della sua giornata e delle stagioni della sua vita. L'espressione artistica di Bonaria è spontanea, è l'espressione di idee e sentimenti che hanno faticato a trovare la via d'uscita, ma che ora si manifestano con l'impeto di colei che vuole dire tutto e subito. Ciò può essere un pericolo in quanto la passione, la foga a volte distrugge la poesia soprattutto per lei che non ha dipinto da sempre.

Anche se il suo animo è stato sempre una tavolozza di colori, ha trovato solo ora la strada della sua realizzazione artistica, creando opere di fantasia viva ed inesauribile accoppiata ormai a una tecnica improvvisata e spontanea a una notevole sensibilità coloristica.

Lei è una figurativa naïve ancorata alla realtà sognata e a quella vissuta, alla realtà contingente nella misura in cui questa la sprona alla sua espressione pittorica stimolando emozioni, tanto che non raffigura solo quella che la realtà le mostra, ma anche quella che le suggerisce.

Lo stile « Naif », così manifestato nel suo filone pittorico, si è felicemente integrato con un espressionismo popolare che crea un'emozione profonda di ingenuità e cultura, di estemporaneità e raziocinio informale.

Lucia Anna Ferranti